

ASSESSORATO TRASPORTI,
RETI INFRASTRUTTURE MATERIALI E IMMATERIALI,
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E AGENDA DIGITALE

L' ASSESSORE

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.		/	/
DEL			

Ai Consiglieri regionali

Rontini Manuela

Poli Roberto

Marchetti Francesca

Bagnari Mirco

e p.c.

Al Presidente dell'Assemblea Legislativa

Alla Responsabile del Servizio Segreteria di
Giunta

Oggetto: risposta all'interrogazione a risposta scritta n. 5604 dei Consiglieri regionali Rontini Manuela, Poli Roberto, Marchetti Francesca e Bagnari Mirco in merito alle nevicate del 13 dicembre.

Al fine di rispondere in modo esauriente all'interrogazione in oggetto si premette che la rete autostradale nel tratto relativo alle nevicate del 13 dicembre è di competenza e gestione di Autostrade per l'Italia S.p.A.. È stata trasmessa, quindi, ad ASPI, una richiesta di informazioni in data 29/11/2017. Si riporta di seguito il testo della risposta pervenuta.

“Nella gestione dell'evento nevoso di lunedì 13 novembre la scrivente Direzione di Tronco ha operato secondo le modalità operative e organizzative stabilite nelle proprie procedure e in armonia con i piani coordinati delle Prefetture e di Viabilità Italia, con l'impiego di tutte le risorse disponibili su tratta. In generale, i disagi collegati alla stagione invernale non vengono affrontati in maniera emergenziale o estemporanea. L'organizzazione delle Operazioni Invernali occupa costantemente il nostro personale da aprile ad ottobre.

Durante l'inverno si passa alla fase operativa, che ha una sua continuità praticamente quotidiana nell'esecuzione regolare dei trattamenti per la prevenzione del ghiaccio. Per quanto riguarda la gestione delle nevicate, si opera in base a piani operativi molto strutturati e dettagliati. Ogni evento ha però le sue peculiarità, cerchiamo quindi di affinare la nostra organizzazione per fare fronte anche a situazioni impreviste che possono sempre verificarsi (ad es. incidenti possono verificarsi anche durante una nevicata e a prescindere dalle condizioni del fondo stradale, nel qual caso la loro gestione assume particolare complessità).

A valle di ogni evento nevoso si svolge al nostro interno e con la Polizia Stradale una valutazione dettagliata dei fatti, per individuare ogni eventuale azione di miglioramento, mentre al termine di ogni stagione invernale si esegue un completo riesame dell'assetto organizzativo, per definire gli eventuali incrementi o ammodernamenti delle dotazioni da attuare per la stagione successiva o specifici interventi di miglioramento delle competenze sia dei nostri addetti che di quelli delle imprese appaltatrici. Tutti i nostri processi di gestione delle operazioni invernali sono certificati in base alla normativa ISO 9001 e improntati all'eccellenza. Disponiamo di imponenti scorte strategiche di cloruri, attrezzature e impianti all'avanguardia, sistemi informatici per la convocazione e tracciamento in continuo della posizione di ciascun mezzo operativo, previsori professionisti interni che garantiscono una continua rielaborazione dei bollettini meteo e un'assistenza h.24 durante gli eventi, programmi di formazione per ciascun ruolo e un'organizzazione dedicata che supera i normali ruoli organizzativi basandosi esclusivamente sulle competenze, capacità e conoscenza dettagliata del territorio.

Tornando al caso specifico oggetto di interrogazione, in previsione della possibilità di neve, è stata anticipata l'ordinanza di obbligo di pneumatici invernali o catene da neve. Questo anche in considerazione dell'imminenza del periodo tipico di vigenza della stessa e per fornire alla Polizia Stradale lo strumento necessario per i controlli preventivi e per la gestione del traffico in corso di evento.

La nevicata che si è avuta non ha rispecchiato quanto indicato nelle previsioni. ARPAE aveva diramato una allerta per neve dalla bassa collina, non in pianura. Questo è confermato dai bollettini che ARPAE emette specificamente per ASPI e che per la A14 riportavano una previsione di 3 cm in 12 ore. Questa previsione peraltro è comparsa solo sul bollettino di domenica, mentre era assente in quello del sabato. La quota neve minima indicata era comunque 300 m, al di sopra delle quote autostradali. Quanto sopra ovviamente a mero titolo di precisazione, essendo noto che le previsioni hanno per definizione un margine di incertezza.

Le analisi effettuate a valle della giornata hanno evidenziato come i primi accodamenti in autostrada si siano verificati per difficoltà di uscita ai caselli. Questo è stato il caso prima di Faenza, in maniera transitoria e per un tempo breve, poi di Imola dove siamo invece stati costretti a chiudere l'uscita per lo stato di congestione.

Abbiamo potuto verificare che questa condizione era aggravata dalla presenza di un cantiere in viabilità ordinaria subito fuori dal casello, di cui non eravamo stati informati.

Il blocco in uscita ad Imola ha generato una coda che ha saturato i rami di svincolo. A quel punto, come da prassi in tali casi, l'uscita è stata chiusa con conseguente obbligo per il traffico di procedere fino all'uscita successiva di Castel San Pietro ed opportunità, per quello in avvicinamento, di uscire a quella precedente di Faenza. Nonostante tali indicazioni, prontamente diramate sui pannelli a messaggio variabile, una rilevante quota di traffico pesante che circolava prima della emanazione del "codice rosso" diretta ai bacini produttivi serviti dallo svincolo di Imola, si fermava in autostrada in prossimità dell'uscita da entrambe le provenienze occupando anche la prima corsia di marcia e causando in rapida evoluzione prima di forti rallentamenti al traffico molto intenso di quelle ore e poi code di diversi chilometri, nelle quali restavano coinvolti senza possibilità di operare i nostri mezzi antineve, che erano già ovviamente in rotazione sui loro anelli. Tale situazione veniva progressivamente risolta solo con l'intervento di pattuglie della Polizia Stradale, ma l'impossibilità per circa due ore di operare trattamenti sui tratti dove insistevano le code causava accumuli di neve pressata dall'azione del traffico, con operazioni di rimozione e di conseguente fermo dei mezzi pesanti che si sono dovute protrarre oltre il termine della nevicata.

La chiusura dei caselli è stata attuata ad Imola, Faenza e Forlì, non a Bologna San Lazzaro e Castel San Pietro. Questo si è reso necessario al momento del passaggio a codice "rosso" che prevede il divieto di transito ai mezzi pesanti oltre 7,5 t nel tratto interessato. In tale frangente i caselli devono essere presidiati dalle Forze dell'Ordine come da piani neve delle Prefetture. In assenza di pattuglie delle FdO, non potendo selezionare il traffico per fermare quello pesante e lasciare entrare quello leggero, si procede alla chiusura del casello, altrimenti la regolazione del traffico risulta inefficace.

Vorremmo evidenziare che in tale frangente il traffico in entrata era già notevolmente ridotto rispetto ai valori tipici, evidentemente per difficoltà di circolazione sulla viabilità ordinaria. L'affermazione che traffico autostradale si sia riversato fuori non appare quindi suffragata dai dati a nostra disposizione.

Per quanto concerne l'informativa in tempo reale alle amministrazioni comunali, l'informazione a tutti gli Enti che fanno parte del Comitato Operativo Viabilità (C.O.V.), avviene tramite la Prefettura, che viene informata automaticamente ad ogni variazione del codice neve o della tratta soggetta a precipitazioni. Con lo stesso sistema automatico provvediamo ad informare gli altri Enti gestori di viabilità principale come ANAS o la Regione ER. Siamo disponibili ad inserire indirizzi di amministrazioni interessate nel nostro sistema di invio automatico.

Vorremmo cogliere questo spunto perché a fronte della nostra piena disponibilità a migliorare l'informazione verso le amministrazioni comunali, vi sia viceversa anche

una sensibilità nell'informarci di situazioni che possono avere ripercussioni in autostrada (cantieri o incidenti o altro si viabilità ordinaria).

Le file che si sono generate tra Modena e Bologna in direzione di Firenze erano invece dovute all'accumulo dei mezzi pesanti in carreggiata. Questo accumulo è stato in prima istanza richiesto per il tratto appenninico tra Bologna e Firenze, città nella quale è stata realizzata analoga misura in direzione nord, a causa della intensa nevicata che coinvolgeva non solo la AI "Panoramica" ma anche la Variante di Valico "Direttissima", direttrici lungo le quali sono stati registrati a fine evento fino a 50 cm di neve. Appena è stato possibile, i filtri sono stati oggetto di progressivi rilasci di "pacchetti" di mezzi pesanti per ripristinare progressivamente la piena transitabilità.

È il caso di evidenziare che queste misure non vengono concordate nel momento dell'emergenza con le associazioni dell'autotrasporto, ma sono decise ed attuate da chi gestisce l'infrastruttura in collaborazione con la Polizia Stradale sulla base di regole precise, definite nell'ambito delle linee guida emanate da Viabilità Italia e dei piani operativi condivisi con le Istituzioni territoriali.

Essendo una prassi ormai in vigore da 12 anni, riteniamo che le categorie dell'autotrasporto siano perfettamente consapevoli della necessità di informarsi in situazioni di tempo invernale. Va peraltro evidenziato che dal 2013 - in aggiunta ai tradizionali canali informativi alimentati da Aspi con le informazioni di viabilità e meteo (Isoradio RAI, RTL 102.5, sito internet autostrade.it, My Way su piattaforma Sky) - la sala emergenze nazionale della società, attiva durante tutti gli eventi neve, informa direttamente e in forma dedicata il mondo dell'autotrasporto sulle condizioni meteo dei tratti autostradali interessati da nevicata e sull'eventuale attivazione dei provvedimenti restrittivi per i mezzi pesanti previsti dai protocolli. Dal novembre 2015 tali informazioni sono diffuse tramite un'"app" - My Way Truck - appositamente sviluppata per il mondo dell'autotrasporto in collaborazione con la Polizia Stradale."

Cordiali saluti

L'Assessore
Raffaele Donini

